

MI Settembre  
Musica  
TO

Martedì  
21  
settembre  
2021

Conservatorio  
Giuseppe Verdi  
ore 19 e ore 21.30

LE ALTRE  
GOLDBERG



futuri<sup>📶</sup>

TORINO

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

Con il contributo di



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Realizzato da



Fondazione  
per il Futuro  
Torino



I Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CULTURA



**NON ABBIAMO UNA STORIA.  
NE ABBIAMO TANTE.**

**ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**  
su [intesasnpaoloonair.com](https://intesasnpaoloonair.com) e Spotify, Apple Podcasts,  
Google Podcasts.

[intesasnpaoloonair.com](https://intesasnpaoloonair.com)

INTESA  SANPAOLO

## LE ALTRE GOLDBERG

Spesso sono trascrizioni “di servizio”, per suonare lo stesso brano con strumenti diversi. Qui, invece, il lavoro di Rheinberger poi rivisto da Reger preserva lo spirito bachiano, lo immerge nel Romanticismo e lo consegna alla modernità illuminandolo in modo geniale.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

### **Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

#### *Variazioni Goldberg* BWV 988

Trascrizione per due pianoforti di Josef Gabriel Rheinberger

Revisione di Max Reger

Aria	Variatio 16 – Overture
Variatio 1	Variatio 17
Variatio 2	Variatio 18 – Canone alla sesta
Variatio 3 – Canone all’unisono	Variatio 19
Variatio 4	Variatio 20
Variatio 5	Variatio 21 – Canone alla settima
Variatio 6 – Canone alla seconda	Variatio 22 – Alla breve
Variatio 7 – Al tempo di Giga	Variatio 23
Variatio 8	Variatio 24 – Canone all’ottava
Variatio 9 – Canone alla terza	Variatio 25 – Adagio
Variatio 10 – Fughetta	Variatio 26
Variatio 11	Variatio 27 – Canone alla nona
Variatio 12 – Canone alla quarta	Variatio 28
Variatio 13	Variatio 29
Variatio 14	Variatio 30 – <i>Quodlibet</i>
Variatio 15 – Canone alla quinta (Andante)	Aria da capo

### **Duo Tal & Groethuysen**

**Yaara Tal, Andreas Groethuysen** pianoforti



*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Le *Variazioni Goldberg* sono un'esibizione di sapienza tecnico-compositiva ma, soprattutto, un capolavoro del più alto risultato estetico, un po' come l'architettura imponente e perfetta di una cattedrale (sonora, in questo caso) che fa dimenticare le pietre, i pilastri, le arcate, i capitelli, le vetrate che la compongono, suscitando alla visione d'insieme una gioia contemplativa anche in chi non s'intende di tecnica costruttiva (o di metodi compositivi musicali, in questo caso).

E così come qualche nozione dei materiali e dei metodi di costruzione può aiutarci a comprendere meglio un edificio attraente, vale la pena segnalare qui almeno gli elementi essenziali della struttura musicale, senza scendere troppo nei particolari, visti anche i limiti di spazio di un testo come questo.

Se si esclude la tanto ammirata *Aria* iniziale e conclusiva, il brano è composto da dieci sezioni formate da tre variazioni ciascuna, la terza delle quali è un canone, una forma in cui una stessa melodia viene riproposta in maniera imitativa. Vi dovrebbero essere dunque 10 canoni, uno alla fine di ogni sezione. Si inizia con il primo all'unisono (ripetizione del tema con identica altezza delle note), poi a distanza di una seconda, poi di una terza, e così via fino all'intervallo di ottava e di nona. Il decimo, quello che precede immediatamente la ripetizione dell'*Aria* iniziale, non è tuttavia un canone, bensì un *Quodlibet*, una forma libera per la quale bisogna citare il primo biografo di Bach, Johann Nikolaus Forkel, che nel 1802 annotò un'informazione, ricevuta probabilmente dai figli di Bach, riguardo a una singolare consuetudine di tutta quella musicalissima famiglia: «Ogni tanto cantavano insieme delle canzoni popolari, un po' divertenti e un po' triviali, eseguite estemporaneamente facendo in modo che le differenti parti improvvisate formassero una solida armonia, mentre i testi di ogni singola parte venivano scambiati da uno all'altro. Definivano questa forma di armonizzazione estemporanea *Quodlibet*, e non solo ne ridevano allegramente tra di loro, ma suscitavano risate irresistibili in tutti coloro che li ascoltavano».

Per restare a questa facezia aggiungo che il tema del basso discende da due canti popolari che furono una sorta di tormentone in Turingia-Sassonia all'epoca di Bach, la cui identificazione si deve alla testimonianza dell'ultimo suo allievo, Johann Christian Kittel. L'*Aria* conclusiva non è scritta per esteso in partitura (vi si legge solo "Aria da capo e fine"), ma anche se eseguita esattamente come al principio, dopo tutte e trenta le variazioni essa assume un effetto liberatorio e tonificante, del tutto differente da quello iniziale.

La partitura originale di quest'opera, data alle stampe a Norimberga nel 1741, uno dei rari casi di pubblicazione durante la vita di Bach, presenta il titolo *Clavier Übung, bestehend in einer Aria mit verschiedenen Veränderungen vors Clavicimbal mit 2 Manualen*

(Esercizio per tastiera, contenente un'Aria con diverse variazioni per clavicembalo a due manuali).

Come si vede non c'è menzione di Goldberg, clavicembalista al servizio di un diplomatico russo accreditato presso la corte di Dresda il quale aveva commissionato il lavoro e che, come all'epoca era consuetudine, pagò le spese di stampa. Johann Gottlieb Goldberg aveva il compito, secondo il già menzionato Forkel, di allietare le notti insonni del diplomatico suonandogli alcune di queste variazioni; da qui il nome attuale della composizione.

Ma merita attenzione soprattutto la differente specificazione dello strumento (un clavicembalo con due tastiere) che dà lo spunto per toccare quella che è la peculiarità esecutiva della versione qui presentata. Premesso che la musica di Bach è stata trascritta quasi per ogni strumento (non da ultimo per molti di quelli che non esistevano alla sua epoca), e premesso anche che l'adattamento al pianoforte di brani clavicembalistici barocchi in molti casi non avrebbe bisogno neanche di una vera e propria trascrizione, ma semmai di una riscrittura in bella copia; quella che ascolteremo oggi non è però una delle tante trascrizioni o adattamenti delle *Variazioni Goldberg*, ma una versione che già solo per la scelta dei due pianoforti aggiorna lo spirito bachiano a una realtà concertistica e interpretativa di pieno Romanticismo. Non a caso l'autore, Josef Gabriel Rheinberger, fu nel secondo Ottocento uno dei compositori e organisti più ammirati in Germania, didatta insuperato che ebbe fra i suoi allievi a Monaco musicisti del calibro di Richard Strauss, Ermanno Wolf-Ferrari, Wilhelm Furtwängler e molti altri. Max Reger non fu tra questi ma, in quanto celebrato pianista e compositore della generazione successiva, occupò per qualche tempo al Conservatorio di Monaco proprio il posto lasciato da Rheinberger. E non è escluso che sia stato proprio per omaggio al predecessore che egli decise di rivedere la trascrizione.

Se Rheinberger nel 1883 si era preso alcune sostanziali libertà rispetto all'originale di Bach, raddoppiando le melodie e rinforzando le armonie secondo il gusto coevo, conferendo così all'opera un'impronta inconfondibilmente moderna, gli interventi di Reger si limitarono a integrare e cambiare i segni dinamici, al chiarimento dell'articolazione, alla revisione del fraseggio pianistico. Di conseguenza la partitura è nella presente versione una sorta di commistione tra la sapienza compositiva del Bach di inizio anni 1740 e la sapienza pianistica di Rheinberger e Reger di circa un secolo e mezzo dopo. Un carattere cui gli interpreti odierni devono saper rendere omaggio adeguatamente, mettendo a frutto la propria padronanza del repertorio pianistico di secondo Ottocento.

La pianista israeliana **Yaara Tal** e il suo partner tedesco **Andreas Groethuysen** sono uno dei duo pianistici più importanti della scena musicale attuale e si esibiscono regolarmente in sale come Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonie di Berlino, Colonia, Monaco, Teatro alla Scala di Milano, Musikhalle di Amburgo, Frick Collection di New York, Forbidden City Concert Hall di Pechino, Festival pianistico La Roque d'Anthéron, Festspiele di Salisburgo, Musikverein di Vienna, Tonhalle di Zurigo. A fianco delle sue esecuzioni incomparabilmente omogenee e spontanee, il Duo mostra una grande creatività nella scelta dei brani, che comprende tesori musicali raramente eseguiti come il Concerto per due pianoforti e orchestra di Ralph Vaughan Williams o composizioni per due pianoforti e orchestra da camera di Czerny, Lipatti, Bach e Veress. Il suo repertorio per due pianoforti è variegato: oltre alle famose composizioni come le Sonate di Mozart o il *Till Eulenspiegel* di Richard Strauss, il Duo Tal & Groethuysen interpreta compositori meno noti come Babin o Casella. Conquista regolarmente il pubblico con la trascrizione di Rheinberger/Reger delle *Variazioni Goldberg* di Bach. E di certo non trascura la letteratura pianistica a quattro mani: è infatti celebre per le sue interpretazioni di Schubert o di meno noti arrangiamenti, quali l'Ottetto di Mendelssohn, l'Ouverture delle *Ebridi* o l'arrangiamento di Brahms del suo Concerto per pianoforte n. 1. Dal 2014/2015 il Duo insegna al Mozarteum di Salisburgo. Gli eventi salienti degli ultimi anni includono inviti all'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte, a Colonia (WDR), all'Elbphilharmonie di Amburgo e molte presentazioni dei *18 Studies about Bach's The Art of the Fugue* di Reinhard Febel. Nella stagione 2019/2020 il Duo è stato invitato dai Festival di Chicago e Montreal (ancora con la composizione di Febel), alla Konzerthaus di Berlino, al Klavierfestival della Ruhr e al Mozartfest di Würzburg, tra gli altri. Nel 2020 è stato pubblicato un doppio cd contenente i Concerti per due pianoforti e orchestra di Anton Eberl e Jan Ladislav Dussek, eseguiti insieme alla Hr-Sinfonieorchester e Reinhard Goebel, oltre ai *18 Studies*.

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)


MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema  
Musica






Il nostro impegno  
trasforma la tua energia:  
le forniture\* luce  
diventano green al 100%.

L'impegno green fa parte del nostro DNA, per questo abbiamo deciso di spingerci ancora più in là e di convertire le nostre forniture luce domestiche in forniture\* di energia 100% green prodotta dai nostri impianti idroelettrici. Un cambiamento importante e duraturo che coinvolgerà i nostri clienti, attuali e futuri, permettendoci di risparmiare in un anno 530.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>\*\*.

**Per dare di più all'ambiente, a te e a tutti.**

**Iren. Energia viva.**

Scopri di più su:  [irenlucegas.it](mailto:irenlucegas.it)

\*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.  
\*\*Dato stimato in base ai consumi effettivi dei nostri clienti nel 2020.

  
luce gas e servizi



Partner

**INTESA  SANPAOLO**

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

  
**iren**

  
**PIRELLI**



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

  
**Rai Cultura**

  
**Rai 5**

  
**Rai Radio 3**

**LA STAMPA**

  
**RSI RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS